

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 8 marzo 2019 n. 36.19 Parità di genere nel linguaggio burocratico

Signore e signori deputati,

Rispondiamo alle domande poste nell'interrogazione parlamentare che tratta il tema della parità di genere nel linguaggio burocratico.

1. **Condivide la necessità o opportunità di eliminare queste e altre denominazioni legali o amministrative sessiste che si dovessero riscontrare ancora nelle attività dello Stato?**
2. **Intende quindi dare incarico ai vari servizi dell'Amministrazione di verificare e correggere al loro interno la terminologia e la modulistica nel senso auspicato dal presente atto parlamentare dandone riscontro al Parlamento entro il 31.12.2019?**

Il Consiglio di Stato promuove costantemente un aggiornamento per migliorare le formulazioni nei testi legislativi e negli altri atti ufficiali. Nel limite del possibile, esso cerca di approfittare anche di revisioni in corso per adeguare le disposizioni.

Un esempio molto recente di aggiornamento nel senso auspicato nell'interrogazione parlamentare riguarda il contenuto del catalogo elettorale. Il regolamento del 18 novembre 1998 di applicazione della legge sull'esercizio dei diritti politici (RALEDP) indica le informazioni contenute nel catalogo elettorale. Tra questi dati figura l'indicazione della paternità; per le aventi diritto di voto coniugate o vedove il nome del coniuge sostituisce la paternità (art. 2 cpv. 2 RALEDP). Il 5 giugno 2019 il Consiglio di Stato ha adottato un nuovo regolamento sui diritti politici, che entrerà in vigore il 1° settembre 2019 (BU 2019, 294). Nel nuovo regolamento non figureranno più la paternità né il nome del coniuge delle aventi diritto di voto coniugate o vedove.

Quale altro esempio recente, anche il regolamento dell'11 luglio 2017 concernente le funzioni e classificazioni dei dipendenti dello Stato è stato gradualmente adeguato per indicare esplicitamente sia la forma maschile, sia quella femminile delle funzioni dell'amministrazione cantonale.

Abbiamo inoltre preso atto che i servizi del Gran Consiglio hanno nel frattempo aggiornato le pagine elettroniche di presentazione dei membri del Parlamento usando il termine «deputata» per le donne.

Anziché dedicare risorse importanti in breve tempo alla verifica dei testi e delle espressioni contenuti negli atti e nei documenti ufficiali, il Consiglio di Stato reputa preferibile adeguarli gradualmente quando se ne presenta l'occasione.

3. Ritiene di dover e poter proporre alla Confederazione le modifiche legislative o di prassi di sua competenza necessarie o anche solo opportune a eliminare questa disparità di "genere" nel linguaggio laddove ancora sussista?

Nel 2012 la Confederazione ha pubblicato una guida sul tema del pari trattamento linguistico di donna e uomo nei testi ufficiali dell'amministrazione federale (Pari trattamento linguistico – Guida al pari trattamento linguistico di donna e uomo nei testi ufficiali della Confederazione, edito dalla Cancelleria federale, gennaio 2012). La guida è pubblicata anche in forma elettronica nel sito della Cancelleria federale dedicato alle istruzioni e alle direttive sulla redazione di testi ufficiali delle autorità federali. La medesima guida è a disposizione anche dei funzionari dell'amministrazione cantonale nelle pagine intranet del Cantone dove sono raccolti i documenti emanati dalla Confederazione e dal nostro Cantone in materia di redazione di testi ufficiali. Poiché la Confederazione è consapevole del tema, non ci sembra opportuno un intervento specifico verso le autorità federali. Nell'ambito dell'elaborazione di nuovi testi legislativi federali, per esempio prendendo posizione in una procedura di consultazione, il Consiglio di Stato continuerà a poter proporre alla Confederazione adeguamenti linguistici quando opportuno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 2 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Cancelleria dello Stato (can-cgcs@ti.ch)